

Gonzaga Lucretia si suppone figlia di Gianfrancesco Gonzaga discendente

ff come ne fa fede il Capraui nella sua lettera cronologica pag. 6. eccome le formali espressioni. sino le donne di così generosa famiglia / Gonzaga / nasceano con l'aria del ben dire, come chiaro si può conoscer nel'esistenza in persona della sig. Lucretia Gonzaga, vedendoci di quello altre strane moltissime opere di Poesia, e d'altro, ed in particolare un volume di sue lettere, dalle quali e' facile comprender di quanto valore ella fosse //

Ma Donascellava figlio di Guido Biravolo di Luigi Gonzaga p. mo sig. di Mantova. Questo ramo non ebbe dominio. Detto Gianfrancesco fu figliuolo di Raffaele, e di Elena Avogadro: ebbe per moglie una figlia del Cavalier Gio: e Sefi di Gdo. Questo ramo stava continuamente al Governolo, e possedeva B.N. 200. circa di terra sotto Gonzaga. Si chiamava in Giambattista Preti, che morì di vita in Governolo li 10. Luglio 1746, ed i suoi beni passarono nella Casa Torelli per ^{convenuto} ~~donazione~~ d'aver ereditato, omnia vitalizio. Questa Lucretia attese alle belle lettere, e vi riuscì come ne fa fede il ^{titolo} ~~titolo~~ sotto di lei scritto. Cepo di ereditò di Gonzaga, ed ebbe Tomba nella Oratorio della Parrocchia. Eccome l'epigrafe.

Lucretia ex M. Gonz. fam.

non tam moribus, et vita honestate, quam humanarum literarum doctrina supra sexum insigniri. Baptista Panavia ux. d. lxxviii. moe. P. obiit XI. Kal. No. MDLXXVIII. —

Capraia pag. 50.
Tonelli Tom II pag. 413.
art. 2.
Torabajchi Tom. VII.
part. prima pag. 61.

Gonzaga Camilla ^{nacque} figlia di Gianfrancesco morto li 18. Agosto del 1498. e di Antonia di Dazio il quale formò la linea de' Principi Gonzaga di Sabbioneta, Duca di Mantova, e di Antonia del Dazio. Ella fu moglie del Marchese Alfonso Capriotto Tripolino. Il Duca delo riputandola di buon gusto per le umane lettere le dedicò una sua novella.

Gonzaga Alra Camilla figlia di Carlo Marchese di Garzido e di Emilia Lauri, Gonzaga Duchessa sposò Sforza Apiano di Piombino. Ella fu lodata come Equiva d'Apolline, e delia Musa. di questa divenne amante in Bologna il celebre Francesco Maria Sforza, come da alcuni

Firbolphi Tom. alcuni Sonetti del Casio prova l'ab. Scropsi nella vita 3. quel
VII. part. 2. p. 61. Dacta